

Prefazione

Padova e la sua Università. O meglio, Padova è la sua Università. Un legame forte e indissolubile, una simbiosi che si è rafforzata nel tempo, e lo possiamo riaffermare con forza oggi, nel 2022, mentre festeggiamo gli 800 anni del nostro ateneo. Una relazione, quella fra la città e il suo ateneo, al centro del focus di questo volume, opera che indaga due realtà che si compenetrano.

E se sul piano culturale e storico questo legame è evidente, parte dell'immaginario degli abitanti di questa città come dei tanti che lavorano, studiano ricercano nell'università, su altri piani, invece, le relazioni, o meglio le reciproche inferenze tra città e università, possono apparire – di primo acchito – meno evidenti.

Lo abbiamo scoperto con l'impegno profuso nella terza missione, quando l'Università ha cercato di dare una struttura più solida e coerente a quegli scambi tra l'ambito della ricerca e della produzione scientifica con il territorio e il mondo della produzione.

Un percorso che sempre più ha richiesto il coinvolgimento dell'università nei processi di profonda innovazione tecnologica, di trasformazione dei cicli produttivi (anche per assicurarne la sostenibilità e la capacità di azzerare gli impatti ambientali e il consumo delle risorse non riproducibili), di informatizzazione e digitalizzazione, ma anche – non meno rilevante – nel migliorare le condizioni del lavoro e il benessere, oltre ad esplorare forme di miglioramento degli ambienti di vita e del lavoro.

Scambi fertili, fra università e territorio, bidirezionali: si riverberano infatti nella formazione, spingendoci a delineare figure professionali più rispon-

denti alle nuove esigenze del mondo del lavoro, senza rinunciare ad assicurare agli studenti quelle basi disciplinari fondamentali su cui sia possibile innestare poi conoscenze adeguate ad un mercato del lavoro sempre in rapido mutamento.

Al di là delle specificità dei settori *knowledge-based*, poi, la collaborazione tra università e mondo delle imprese è diventato uno dei connotati del nuovo millennio. Ma non è questa certamente l'unica forma di relazione tra la sfera della formazione e i complessi ambiti della società e del territorio in cui l'università si inserisce. Un'esplorazione attenta di cosa si debba intendere come terza missione permette di cogliere non solo la ricchezza di attività aperte alla collettività, ma soprattutto la quantità e l'intensità di relazioni con istituzioni e associazioni, nelle quali l'università profonde le sue conoscenze, offre il suo expertise, ricevendone in cambio opportunità per confrontarsi con i processi politici, sociali ed economici, stimoli per affrontare nuovi percorsi di ricerca dati e informazioni utili per rinnovarsi e rinnovare metodologie e strumenti.

È un campo in cui il *learning-by-doing* non è solo auspicio o una diversa metodologia di lavoro, è piuttosto un'esperienza quotidiana, una pratica consuetudinaria per molte componenti dell'Ateneo. Ed è un rapporto così proficuo e ricco, oltre che reciproco, che al di là di quanto l'Ateneo patavino non abbia già investito per il trasferimento di *know-how* con il mondo delle imprese, proprio in questi mesi ha deciso di impegnarsi sostenendo con un importante contributo i gruppi di ricerca alacremente impegnati in queste relazioni.

Esiste infine un altro modo per intendere le relazioni tra città e università, forse meno esplorato, forse meno evidente, ma non meno rilevante, soprattutto per gli impatti sociali, economici e ancor più spaziali che determina. È quel sistema complesso di pratiche, individuali o di gruppo, che lo studio e la ricerca comportano all'interno della città in cui l'università cresce e si sviluppa.

È quel complesso di attività che si svolge anche al di fuori degli spazi universitari, dei campus, delle sedi didattiche o dipartimentali e dei laboratori: sono l'abitare, il muoversi su brevi o su lunghe distanze, l'incontrarsi e l'aggregarsi per trascorrere il tempo libero, i consumi che siano di beni o di attività culturali ed eventi.

Sono pratiche svolte quotidianamente dal personale dell'Università, ma soprattutto dagli studenti, la cui presenza è lo specifico connotato delle "città universitarie". Studenti che trascorrono in questi spazi universitari e in questo contesto urbano una delle fasi più importanti della loro formazione personale, in cui costruiscono il loro futuro e che potrebbero divenire anche quel fattore di crescita della città, trattenendosi in questo territorio e spen-

dendo per il suo sviluppo le loro energie e contribuendo alla crescita della comunità locale.

Tutte queste attività producono forme di spazio differenti e specifiche, determinano bisogni a cui la città è chiamata a dare risposte, esigenze che spingono all'uso di servizi pubblici e privati, che stimolano anche attività economiche e favoriscono spostamenti di risorse, determinano soprattutto interazioni fitte e consistenti tra gli abitanti della città e gli studenti, ma possono produrre anche conflitti, seppur circoscritti, che le politiche e il buon governo devono saper risolvere.

Questo sistema complesso, a volte opaco, per alcuni fenomeni al contrario più evidente, va studiato, compreso e come va appunto "governato". Allo studio di questi temi è dedicato il Laboratorio UNICITY sulle relazioni tra Città e Università di Padova. Questo volume, che presenta i primi risultati delle ricerche svolte da UnicityLab, si propone di costruire quel patrimonio di conoscenze delle relazioni e inferenze tra università e città necessario alla costruzione delle politiche che permettano di condurre all'organizzazione di una "città universitaria" che sia innanzitutto accogliente, attrezzata e attrattiva. E questo processo di progettazione delle politiche deve essere condotto sinergicamente dalle principali istituzioni della città, che nel perseguimento di obiettivi comuni, secondo linee strategiche condivise, agiscano nei propri ambiti alla costruzione di queste buone condizioni di vita, per gli studenti, per i lavoratori e per gli abitanti.

Daniela Mapelli

Rettrice dell'Università degli Studi di Padova